



5 e 6 novembre 2014

***“L’economia del riciclo dei rifiuti:
dimensioni economiche, problematiche
e proposte di sviluppo”***

Walter Facciotto

Rimini, 5 novembre 2014



L'impegno del Gruppo di Lavoro 2

Ecoefficienza, rinnovabilità dei materiali e riciclo dei rifiuti

Workshop interno (20/06/2014) a cura del Centro di Coordinamento RAEE di presentazione del **DLgs49/2014** di recepimento della direttiva UE di settore

Assemblea Nazionale Programmatica (16/09/2014) sulla **Responsabilità Estesa del Produttore**. Il documento finale, costruito sulla base degli interventi dei relatori dei contributi dei partecipanti, sarà disponibile a breve (www.statigenerali.org)

Documento, oggi distribuito, **Il riciclo dei rifiuti: dimensioni economiche, problematiche e proposte di sviluppo**

Aggiornamento delle **Priorità del GdL2 e Griglia delle misure operative** (www.statigenerali.org) - documento arricchito da un approfondimento critico sul **SISTRI** elaborato da FISE e condiviso con i membri del gruppo

Documento di approfondimento sull'**art.14 del Collegato ambientale alla Legge di stabilità 2014** a cura di SUSDEF in collaborazione con FISE (www.statigenerali.org)

Il riciclo dei rifiuti:

dimensioni economiche, problematiche e proposte di sviluppo

L'obiettivo dell'appuntamento odierno è estendere l'analisi, contestualizzata rispetto ai paesi membri UE, delle lacune e dei ritardi del sistema Italia, ma soprattutto evidenziare l'enorme **margin**e di crescita del settore della gestione e del riciclo dei rifiuti urbani.

Il pieno sfruttamento dei **giacimenti metropolitani** consentirebbe di affrancare l'Italia dall'importazione di materie prime consolidando un settore industriale strategico come quello del riciclo, creando nuovi posti di lavoro qualificati.

Partendo dall'analisi dell'oggi abbiamo individuato la strada da percorrere verso una concreta Green Economy

Il documento si articola nel seguente modo:

**Lo stato dell'arte nella gestione dei rifiuti urbani:
i noti ritardi dell'Italia**

Lo stato di salute del settore del riciclo dei rifiuti

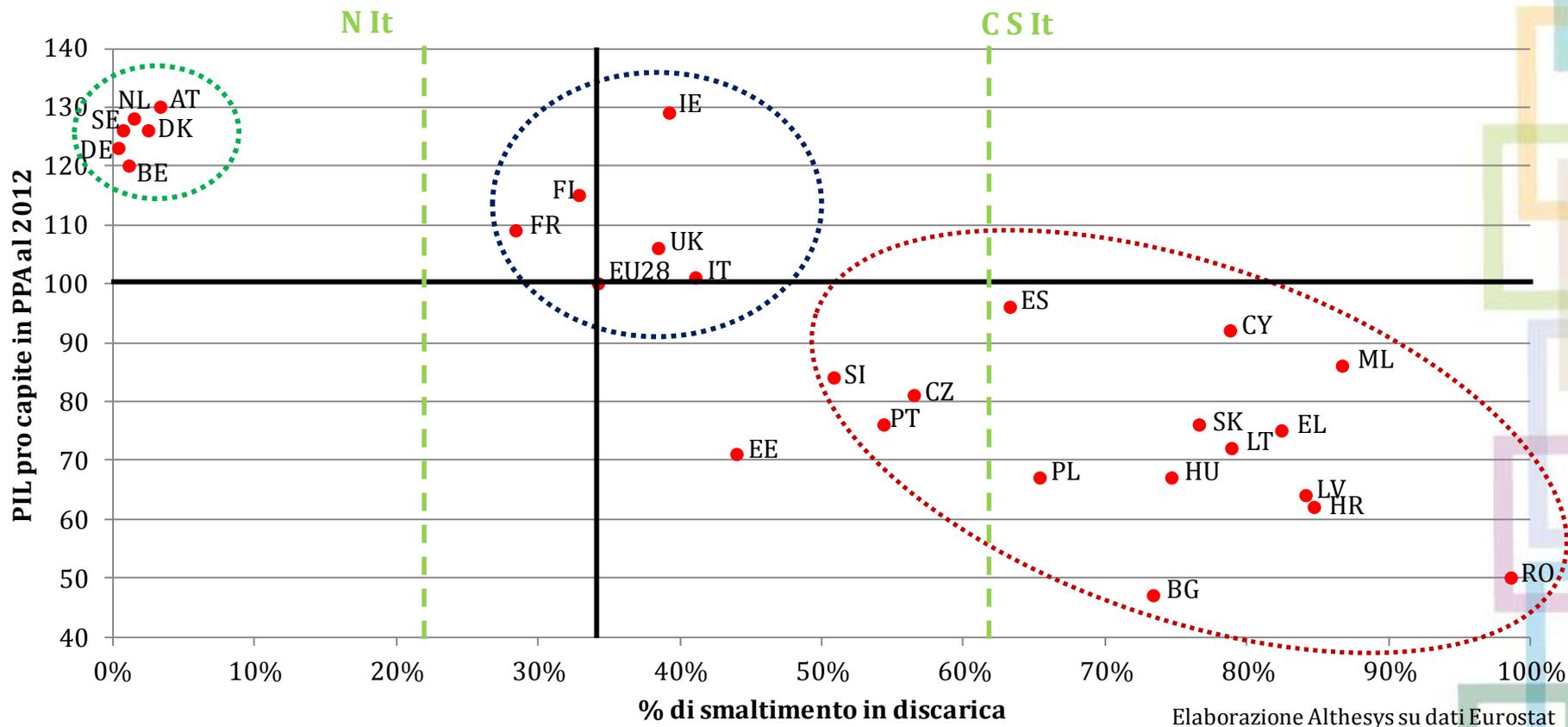
Dove occorre intervenire per implementare lo sfruttamento dei giacimenti metropolitani e rafforzare il riciclo dei rifiuti? Le nostre Proposte.

Altre tematiche da approfondire.

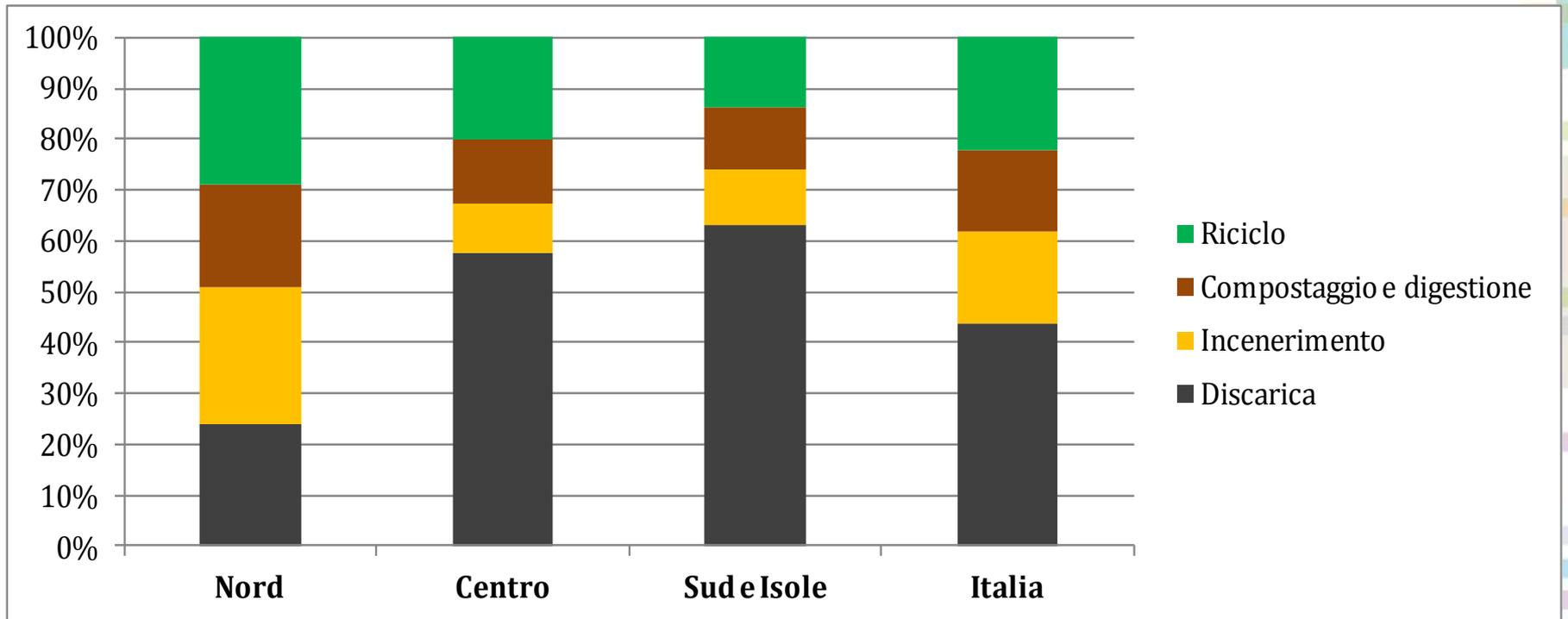
Alcune delle proposte elaborate dal GdL2 e condivise con il Consiglio Nazionale della Green Economy

1. Modificare l'**attuale impostazione della TARI** verso una tariffazione “puntuale” per la sola gestione dei rifiuti.
2. Misurare le **quantità di rifiuti effettivamente riciclate** ed emanare un Decreto per definire la metodologia di calcolo della % di materiale.
3. Costituire un **elenco nazionale delle autorizzazioni** che già gli enti competenti (province, regioni) rilasciano per il recupero dei rifiuti.
4. Diffondere il **Green Public Procurement (GPP)** verso l'obiettivo del 50% di acquisti sostenibili, rafforzando il mercato dei prodotti realizzati con materiali riciclati.
5. Sviluppare il **mercato delle materie prime seconde (MPS)**
6. **Semplificare la burocrazia e ridurre i costi amministrativi** a carico delle imprese.
7. Investire sulla **chimica verde**, anche con interventi di riconversione di siti dismessi.
8. Raggiungere i **target europei di riciclo e abbattere lo smaltimento in discarica**.
9. Valorizzare gli **strumenti di programma** ed i **circuiti organizzati di raccolta dei rifiuti** finalizzati ad assicurare l'efficienza e efficacia dei sistemi stessi di raccolta, la tracciabilità e la semplificazione degli adempimenti posti a carico delle imprese.
10. **Promuovere** il riuso e il riciclo dell'invenduto alimentare.

Dove siamo: il sistema Italia nel contesto europeo



Dove siamo: la gestione dei rifiuti al 2013



Elaborazione su dati ISPRA 2014

Dove dovremo andare:

la strada verso la circular economy dettata dall'Unione Europea

In order to boost the economic, social and environmental benefits gained from the better management of municipal waste, the Commission proposes to:

- boost reuse and recycling of municipal waste to a minimum of 70% by 2030;
- increase the recycling rate for packaging waste to 80% by 2030, with interim targets of 60% by 2020 and 70% by 2025, including targets for specific materials;
- ban the landfilling of recyclable plastics, metals, glass, paper and cardboard, and biodegradable waste by 2025, while Member States should endeavour to virtually eliminate landfill by 2030²⁵;
- further promote the development of markets for high quality secondary raw materials, including through evaluating the added value of end-of-waste criteria for specific materials.
- Clarify the calculation method for recycled materials in order to ensure a high recycling quality level.

(pag.9, European Commission, *Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions. Towards a circular economy: a zero waste programme for Europe*, Brussels 2.7.2014 COM (2014) 398 final)

La Direttiva 2008/98 stabilisce che entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti (urbani) dovrà aumentare complessivamente almeno al 50% in termini di peso

Due scenari di sviluppo al 2020 per l'Italia

(Althesys per CONAI, 2014):

- **Teorico** – scenario in cui tutte le aree (Nord, Centro e Sud) raggiungono almeno il 50% di riciclo dei rifiuti urbani eliminando, sostanzialmente, il ricorso alla discarica.
- **Prudente** – scenario basato sulla reale situazione al 2013 delle singole aree che prevede un tasso di riciclo medio nazionale pari a ~50%, con un minimo del 40% ed un massimo del 61% (si è calcolata una progressione media annua del 1,7% al Nord, del 2,1% al centro e dell'1,9% al Sud). La discarica al 2020 si riduce di quasi 4 milioni di tonnellate, ovvero del 20% al Centro e al Sud e del 10% al Nord.

L'industria del riciclo ha un ruolo fondamentale per uscire dalla recessione: abbiamo calcolato le ricadute economiche complessive (2014 - 2020)

Scenario Teorico

15,8 mld €

Valore aggiunto: 4,9 mld €

Scenario Prudente

7,9 mld €

Valore aggiunto: 2,3 mld €

Fonte: Althesys 2014

L'analisi delle ricadute economiche rende evidente le grandi potenzialità di crescita del settore del recupero

	Teorico	Prudente
<u>Volume d'affari della filiera (periodo 2014-2020)</u>	10,8 mld €	6,2 mld €
(Raccolta differenziata, trasporto, selezione, produzione semilavorati per il riciclo, compostaggio, tmz)		
di cui		
- ricadute dirette	9,8 mld €	5,6 mld €
- ricadute indirette	1,0 mld €	0,6 mld €
<u>Investimenti in infrastrutture * (al 2020)</u>	5,0 mld €	1,7 mld €
(Impianti di selezione, produzione semilavorati per il riciclo, compostaggio e termovalorizzazione)		
di cui		
- ricadute dirette	4,6 mld €	1,6 mld €
- ricadute indirette	0,4 mld €	0,1 mld €

*al netto degli investimenti per la raccolta differenziata

Fonte: Althesys 2014

Abbiamo stimato anche le ricadute in termini occupazionali dell'incremento delle raccolte differenziate (entrambi gli scenari)

	Teorico	Prudente
Addetti operativi * aggiuntivi filiera del riciclo	158.800	76.400
(Raccolta differenziata, trasporto, selezione e produzione semilavorati per il riciclo al netto dell'occupazione persa in altri settori come ad esempio le discariche)		Nord 29.000 Centro 21.600 Sud 25.800
Addetti per la costruzione di impianti	35.800	12.600
(Impianti di selezione, compostaggio, produzione semilavorati per il riciclo e termovalorizzazione)		Nord 1.300 Centro 4.800 Sud 6.500
	Totali addetti: 89.000	
		Nord 1.107 Centro 2.260 Sud 1.491
Espressi in nuovi addetti per mln di abitanti		

I maggiori benefici in termini di sviluppo delle raccolte differenziate si registrerebbero al Sud, mentre nel Nord si avrebbero in termini di riciclo (scenario prudente)

Filiera	Raccolta Differenziata	Trasporto	Selezione	Riciclo
Nord	36%	35%	11%	18%
Centro	50%	21%	10%	19%
Sud e Isole	61%	21%	7%	11%
Italia	49%	26%	9%	16%

Fonte: Althesys 2014



5 e 6 novembre 2014

***GRAZIE
per l'attenzione***

